



LA STORIA DI MARION, UN ALANO ECCEZIONALE IN TUTTI I SENSI – DI CLAUDIA FLISI



21 settembre 2020

Search

nella voce Dogs – Cani,

Publishing - Editoria



EDITORIA – **Claudia Flisi**, la scrittrice e giornalista americana famosa per il suo libro per bambini “*Crystal and Jade*” ritorna sulle pagine di *Animal Glamour* con la storia avvincente di **Marion**, un alano straordinario e fuori dagli schemi.

Claudia è conosciuta dai lettori di *Animal Glamour* per la sua serie di articoli “**I Viaggi di Giada**”, dove presta la penna a **Giada**, la sua simpatica cagnolina globe-trotter e reporter di magnifici viaggi nel mondo o semplicemente fuoriporta in compagnia dei suoi genitori umani.

Cosa ha reso **Marion** un “**Gran Danese**” in tutti i sensi? Prima di tutto l’eccezionale longevità e poi un’esistenza costellata di quell’amore canino e umano che la rende quasi intoccabile dal tempo che scorre.

La storia di **Marion** “**WHAT MADE MARION SUCH A GREAT DANE?**” è scritta in inglese e tradotta fedelmente in italiano da **Stefania Bollini**.

“**WHAT MADE MARION SUCH A GREAT DANE?**” COSA HA RESO MARION UN ALANO FUORI DAGLI SCHEMI? di Claudia Flisi

La maggior parte dei manuali sui cani riporta che la vita di un alano dura in media dagli otto ai dieci anni, dato che i molossoidi hanno generalmente un’esistenza più breve rispetto alle altre razze e che i cani di grossa taglia non vivono tanto a lungo quanto i loro cugini di taglia più piccola.

Fortunatamente per **Marion** e per la sua affezionata padrona **Stefania B.**, ci sono sempre delle eccezioni alla regola. Anche se non ha superato il record mondiale di longevità per alani (che è di 16 anni), Marion, uno splendido alano arlecchino femmina, potrebbe essere la detentrice del record in Italia. Quando è morta, aveva 14 anni, 5 mesi, e 13 giorni, un’età veneranda per qualsiasi razza e praticamente una rarità per un alano. Ma come ci è riuscita?

Marion nacque il 19 febbraio 1994, a Legnano, Lombardia, in un appartamento al quarto piano che ospitava già un gatto persiano, un uccello parlante, e due piccoli cani di razza meticcia. Era una degli otto cuccioli avuti da **Cristina** e **Ivan**, alani dotati dei geni della longevità. Questa fu la loro unica cucciola.

{Cristina morì all'età di 13 anni. I membri della famiglia dicono che Ivan l'abbia cercata il primo giorno, si sia lamentato il secondo, e fu trovato morto il terzo. Era stato il suo compagno per 12 anni e i suoi padroni decisero che fosse morto di crepacuore.}

A due mesi, Marion fu dapprima affidata a una famiglia, che però la riportò indietro pochi giorni più tardi, non avendo compreso l'impegno che richiedeva l'accudire un cucciolo. Dopodiché fu venduta a un ragazzo di nome Paolo D., uno studente di Brindisi che frequentava l'università al nord. Aveva sempre voluto un alano perché secondo lui era una razza che rappresentava classe, raffinatezza, e aristocrazia. Trascorse quasi 40 giorni con Marion per addestrarla. Viveva con altri due studenti che gli hanno concesso il letto matrimoniale dell'appartamento perché Marion dormiva con lui.



Nel frattempo, **Stefania**, una giovane imprenditrice di successo che vende accessori nei mercati della zona, aveva ricevuto in regalo un alano di un anno, nel 1993. Si chiamava **Pluto** ed era uno straordinario maschio nero con una macchia bianca a forma di diamante sul petto. Solitamente quando andava al lavoro portava Pluto con sé, il quale restava nella cabina del camion o dietro al bancone di esposizione.

Un giorno **Paolo** si recò al mercato di Busto Arsizio con Marion, allora una cucciola di tre mesi, che fece una cacca enorme vicino al banco di Stefania. Paolo era mortificato, ma Stefania trovò la cosa divertente. Quello fu l'inizio della relazione tra i due umani . . . e tra i due cani. Pluto era interessato a Marion anche perché aveva finalmente trovato una femmina che non si spaventasse per le sue dimensioni. Infatti, lei sarebbe diventata enorme persino per gli standard degli alani. Adulta misurava 106 cm alla spalla e pesava 71 kg.

Nel 1995, al termine dei suoi studi, Paolo si stava preparando a tornare al suo paese natale nel sud. Sapeva che sarebbe andato nell'appartamento della sua famiglia al decimo piano in città, e pensava che quello non fosse l'ambiente migliore per Marion. I due alani nel frattempo erano diventati inseparabili, e Marion trascorreva più tempo a casa di Stefania, con il suo grande giardino recintato, che nell'appartamento in affitto di Paolo. Da parte sua, Stefania non aveva intenzione di lasciare né la sua prospera attività né i cani.

Stefania ricorda che un giorno Paolo le disse: **“Sai, Marion ti ama.”** Al momento non realizzò subito cosa intendesse ma poi capì: Marion era arrivata al punto di amare Stefania più di quanto amasse Paolo. E Marion amava Stefania più di quanto Paolo amasse Stefania.



“Marion ed io siamo nate sotto lo stesso segno zodiacale, con solo due giorni di differenza,” spiega Stefania. **“Noi ci capivamo veramente, coglievamo anche le sfumature d’umore che provava l’altra.”**

Entrambi i cani venivano tenuti liberi quindi quando Marion era in calore: Stefania doveva assicurarsi che i due fossero ben separati. Di notte li legava alle estremità opposte del suo letto di modo che non riuscissero ad avvicinarsi troppo. Ma nel 1998 calcolò male i tempi, Marion rimase incinta e diede alla luce nove cuccioli. Due morirono quasi subito e Stefania tentò di sistemare gli altri sette in famiglie che considerava affidabili. A tutti disse: **“Se avete problemi con questo cane, non portatelo al canile. Datemelo indietro.”**

Pluto morì improvvisamente di febbre per la puntura di una zecca nel gennaio 1999. Aveva cinque anni e fu dura sia per Stefania sia per Marion. **“Non ho lasciato che Marion annusasse il corpo e quello fu uno sbaglio,”** riflette Stefania. **“I cani capiscono la morte in un modo diverso dal nostro, e penso che l'avrebbe aiutato ad accettare il fatto che Pluto non sarebbe tornato.”**

Per due mesi Marion restò depressa, piangeva, camminava su e giù e saltava i pasti. Infine, un giorno Stefania perse il controllo. **“Le ho urlato e detto di smetterla di comportarsi come se fosse l'unica a soffrire. Anch'io soffrivo ma si deve andare avanti con la propria vita. Dopo averglielo detto è scattato qualcosa e ha iniziato ad uscire dalla depressione.”**

Il processo di guarigione è stato favorito dall'arrivo di due dei suoi cuccioli, ormai cresciuti, **Cecilia** e **Miguel**. La famiglia di Cecilia aveva appena avuto un bambino e non poteva più prendersi cura adeguatamente del cane. Invece Miguel cercava di attirare l'attenzione in una famiglia con tre bambini, uno Yorkshire, un gatto, alcuni pappagalli, e un pitone. Un giovane ed esuberante maschio di alano era troppo per la famiglia.

Cecilia e Miguel accettarono Marion come il capo tra gli animali, e Stefania era l'alfa su tutti, quindi non ci furono litigi per il territorio.

Nel dicembre 2006, quando Marion aveva 14 anni, un'età stupefacente per un alano, iniziò ad avere problemi di mobilità. Perse l'uso delle zampe posteriori e passava la maggior parte delle sue giornate a oziare su un comodo letto per terra. Stefania l'aiutava a uscire tre volte al giorno, poi la lavava, asciugava e la rimetteva a letto. Nonostante ciò, la cagna era così bella che uno scultore locale la usò come modella per una testata che trattava alani commissionatagli da un cliente. Inoltre, Marion attraeva ancora l'attenzione di tutti, quando si entrava in casa la si notava subito, più di Cecilia o di Miguel, per la sua maestà e l'intelligenza dei suoi occhi. Stefania iniziò a informarsi per l'ausilio di una sedia a rotelle.



Poi alla fine del luglio 2007, Stefania notò del pus fuoriuscire dall'utero della cagna e un odore forte e sgradevole. Marion non sembrava a suo agio, nonostante mangiasse ancora. Il primo di agosto 2007, il veterinario diede cattive notizie: piometra. Fu consigliata l'eutanasia, data l'età avanzata di Marion e la sua immobilità, in modo di evitare una morte dolorosa. Stefania accettò a malincuore perché l'alternativa era impensabile.

Da allora ha avuto molti alani. Cecilia e Miguel hanno vissuto fino a 12-13 anni, un'età sorprendente per la razza. Altri parenti divennero campioni nazionali e tori ricercati. Alcuni erano forti, qualcuno era tonto, e uno o due erano semplicemente esemplari canini sbalorditivi. Stefania li ha amati tutti e si illumina quando recita le loro imprese e i loro complimenti. Ma non riesce ancora a parlare di Marion senza avere un nodo in gola.

Cinque regole per una vita lunga (canina o umana).

Non sorprendetevi se ciò che si consiglia agli umani per essere longevi è lo stesso per i cani:

1. Buoni geni.

I genitori di Marion hanno entrambi vissuto a lungo, questo ha aumentato le sue chance di vivere più a lungo del normale.

2. Alimentazione appropriata.

Stefania ha sempre dato da mangiare a Pluto cibo Royal Canine, una marca francese di alta qualità. Paolo aveva scelto Hills, una mistura diversa per ogni stato di crescita di Marion. Stefania decise di continuare con Hills quando i due cani iniziarono a vivere insieme, sia per Marion che per la sua prole.

3. Routine giornaliera.

Stefania faceva fare ai cani le stesse azioni tutti i giorni, incurante del tempo o delle richieste del lavoro. I cani sapevano cosa aspettarsi, quindi evitavano stress e ansia nel corso della giornata.

4. Ambiente sano.

Stefania non fumava di modo che nessuno dei cani era esposto al fumo passivo. Si assicurava che l'ambiente casalingo fosse pulito, ben ventilato e comodo. Da quando Marion cominciò ad andare con Stefania al mercato all'aperto, questa si assicurava che la cagna fosse ben protetta dagli agenti esterni. In inverno Marion indossava vecchi maglioni di Stefania ritagliati su misura. In estate rimaneva all'ombra del bancone e aveva sempre acqua fresca da bere.

5. Interazione sociale costante.

Stefania non solo portava Marion con sé al lavoro ogni giorno, la portava con sé anche quando andava a fare equitazione, ai ristoranti, nei bar e persino in discoteca. Marion andava in vacanza con la sua padrona (cosa non da poco per un cane di 71 kg, 20 kg in più di Stefania) ed è apparsa alcune volte in campagne pubblicitarie.

Se la gente si comportasse così bene, vivremmo tutti fino ad una tarda età.

WHAT MADE MARION SUCH A GREAT DANE?

by Claudia Flisi

Most dog guides will tell you that a Great Dane's life span is eight to 10 years, since molosoids generally have shorter lives than other breeds, and big dogs don't live as long as some of their smaller cousins.

Fortunately for **Marion** and her devoted owner, **Stefania B.**, there are always exceptions to the rule. Marion, a striking harlequin, may not have surpassed the longevity record for Great Danes worldwide (a documented 16 years), but she may be the record-holder in her native Italy. When she died, she was 14 years, five months and 13 days old, an honorable age for any breed and an almost unheard-of age for Danes.

How did she do it?

Marion was born on February 19, 1994, in Legnano, Italy, in a 4th floor apartment that also housed a Persian cat, a talking bird, and two small mixed breed dogs. She was one of a litter of eight puppies born to **Cristina** and **Ivan**, Great Danes with noteworthy longevity genes. This was their only litter.

{Cristina eventually died at the age of 13. Family members say Ivan searched for her the first day, whimpered the second day, and was found dead the third day. He had been with his mate for 12 years and his owners decided he had died of a broken heart.}

Marion was first placed in a local home when she was a couple of months old, but was returned after a few days because the family hadn't understood the work involved in taking care of a puppy. Then she was sold to a young man named **Paolo D.**, a student from Brindisi in Southern Italy who was attending university in the North. He had always wanted a Great Dane because to him the breed represented class, refinement, aristocracy. He spent almost 40 solid days with Marion to train her. He was living with two other students; they conceded him the only double bed in the apartment because Marion slept with him.

Meanwhile, Stefania, a successful young businesswoman who sells accessories at street markets in the area, had received a male Great Dane one-year-old as a present in 1993. His name was **Pluto** and he was a striking black male with a white diamond on his chest. She was used to bringing Pluto with her when she worked. He would stay in the cab of the truck or behind the counter where she laid out her merchandise.



One day Paolo brought Marion, then a three-month old puppy, with him to the Busto Arsizio street market, and she did a huge dump next to Stefania's stall. Paolo was mortified but Stefania found it funny. That was the beginning of a relationship between the two humans . . . and between the two dogs. Pluto was interested in Marion in part because he had finally a female who wasn't afraid of his size. She in fact was to become an oversized female, even by Dane standards. At maturity she measured 42 inches at the shoulder and weighed 157 pounds.

When Paolo finished his studies in 1995, he prepared to go back to his hometown in the South. He knew he would be returning to his family's 10th floor apartment in town, and he didn't think that was the best environment for Marion. By then Marion and Pluto were almost inseparable, and Marion was spending more time at Stefania's house – with its large fenced yard – than at Paolo's rental home. Meanwhile, Stefania wasn't willing to leave her thriving business or the dogs.

Stefania recalls that one day Paolo said to her, "**You know, Marion LOVES you.**" – She didn't realize at the time what he meant but later she understood: Marion had come to love Stefania more than she loved Paolo. And Marion loved Stefania more than Paolo loved Stefania.

"Marion and I were born under the same zodiac sign, only two days apart," explains **Stefania**. **"We really understood each other, every nuance of the other's emotions."**

Neither Pluto nor Marion was fixed, so whenever Marion was in heat, Stefania would make sure they were separated. She would tie them at opposite ends of her bed at night so they couldn't get too close. But in 1998 she miscalculated on the timing and Marion became pregnant and gave birth to nine puppies. Two died almost immediately but Stefania managed to place the other seven with homes she considered reliable. To all she said, **"If you have any problem with this dog, don't bring it to a shelter. Give it back to me."**

Pluto died suddenly of tick bite fever in January 1999. He was 5 ½ and it was hard for both Stefania and Marion. "I didn't let Marion smell the body and that was a mistake," reflects Stefania. **"Dogs comprehend death differently from the way we do, and I think it would have helped her to accept the fact that Pluto was not coming back."**

For two months Marion moped and whined and paced and was off her food. Finally, one day Stefania snapped. **"I yelled at her and told her to stop acting like she was the only one suffering. I was suffering too but you have to get on with your life. I told her that and something clicked; she started to pull out of her funk."**

The healing process was helped by the arrival of two of her now-grown children, **Cecilia** and **Miguel**. Cecilia's family had a newborn baby and couldn't attend to the dog's needs adequately. Miguel was jostling for attention in a family with three children, a Yorkshire, a cat, several parakeets, and a python, and the exuberant young male Great Dane was now too much for the household.

Cecilia and Miguel accepted Marion as top dog among the animals, and Stefania was alpha overall, so territorial spats were eliminated.

In December, 2006, when Marion was 14, an astounding age for a Great Dane, she began having mobility problems. She lost the use of her rear legs and spent most of her day lounging on a comfortable bed on the floor. Stefania would help her go outside three times a day, then would wash and dry her and reinstate her on her bed. The dog was otherwise so attractive that during this time a local sculptor used her as a model for the head of a Great Dane for a client. The dog still commanded attention; when you entered the room you immediately noticed Marion — not Cecilia or Miguel — for her majesty and the intelligence in her eyes. Stefania began looking into the option of wheelchair assistance.



Then at the end of July, 2007, Stefania noticed pus coming from the dog's uterus, and a strong unpleasant

odor. Marion seemed uncomfortable, though she was still eating. On August 1, 2007, the vet delivered the bad news: pyometra. Euthanasia was advised in light of Marion's advanced age and immobility, to avoid what could have been a painful death. Stefania agreed with a heavy heart, because the alternative was unthinkable.

She has had many Great Danes since then. Cecilia and Miguel lived into their early teens, astonishing old ages for the breed. Other relatives became national champions and sought-after sires. Some were powerful, some were goofballs, and one or two have been simply stunning canine specimens. Stefania has loved them all and glows when reciting their exploits and accomplishments. But she still can't talk about Marion without tearing up.

Five rules for long life (canine and human)

No surprise that what bodes well for human longevity is the same for dogs:

1. good genes

Marion's dam and sire were both long-lived, so her chances of living a longer-than-usual life for a Great Dane were enhanced.

2. proper nutrition.

Stefania had been feeding her male, Pluto, a French premium brand, Royal Canine. Paolo had opted for Hills, a different blend for each stage of Marion's early life. Stefania decided to stick with Hills for consistency when the two dogs bonded, and she continued with that brand for Marion and her offspring.

3. a daily routine.

Stefania had a daily routine for her dogs and she stuck with it regardless of the weather or the demands of her work. The dogs knew what to expect and therefore avoided stress and anxiety in the course of their day.

4. a healthy environment.

Stefania didn't smoke so none of her dogs was exposed to second-hand smoke. She made sure her home environment was clean, well-ventilated, and comfortable. Since Marion accompanied Stefania to her work at outdoor markets, Stefania made sure that her dog was well-protected from the elements. In the winter Marion would wear old sweaters of Stefania's cut down to fit her. In the summer Marion would rest in the shade of the outdoor stall, and always had fresh water to drink.

5. consistent social interaction.

Not only did Stefania bring Marion with her to work every day, she also brought Marion when she went horseback riding, to restaurants, bars, even a discotheque. Marion went on vacation with her owner (no small thing for a 157-pound dog) and appeared in several local advertising campaigns.

If people had it this good, we'd all live to a ripe old age.



Accessories – Accessori Art - Arte Bears - Orsi Beauty - Bellezza Birds – Uccelli Butterfly - Farfalle Cartoons - Cartoni animati Casual Wear

Cats – Gatti Cats & Dogs – Gatti e Cani Cosmetics – Cosmesi Costumes – Costumi Cronaca Deer – Cervi e cerbiatti

Dogs – Cani Economy - Economia Event - Eventi Exhibitions – Fiere Exotic Animals Fashion – Moda Ferrets

– Festivities – Festività Fish - Pesci Fitness Food - Alimentazione Furniture – Mobilio Haute Couture Health – Salute

Horses – Cavalli Insects - Insetti Life Style Mammalia - Mammiferi News – Attualità Pet Design Photo - Fotografia Piglets

– Malalini Publishing - Editoria Reptiles – Rettili Rodents – Roditori Science – Scienza Show -Spettacolo Sport Technology - Tecnologia

Toys - Giocattoli Travel – Viaggi

Animal Glamour is produced by the micropublishing division of Hansen Worldwide srl, Milan, Italy.

Published in the USA. All rights reserved. © 2009-2018

Other trademarks and copyrighted materials may belong to their respective owners.